

Attività della Caritas Italiana

Nella sessione del 12-14 ottobre 1976 del Consiglio Permanente è stata consegnata ai Membri una relazione circa le attività della Caritas Italiana.

Per documentazione riportiamo, da detta relazione, uno stralcio che riguarda gli aiuti al Friuli, al Guatemala e la lettera del Presidente della Caritas, Mons. Guglielmo Motolese, indirizzata a tutti i Membri della C.E.I.

I. - Aiuto al Friuli

1. Azione della Caritas

Dopo i primi soccorsi iniziali, la Caritas, d'accordo con la Chiesa locale, ha portato avanti tre programmi: i Centri della comunità, i gemellaggi fra le Caritas e parrocchie colpite, l'inserimento delle suore per l'assistenza sociale e sanitaria.

a) Sono in preparazione 63 Centri della comunità, di varie dimensioni.

Il loro allestimento è a vari stadi di avanzamento, secondo le difficoltà più o meno gravi incontrate per il reperimento delle aree e per le licenze edilizie.

La Caritas Tedesca e la Caritas Svizzera inoltre hanno donato le strutture di altri 6 Centri della comunità per i paesi di Gemona, Venzone, Moggio, Osoppo, Tarcento, Valeriano.

Si calcola che la maggior parte dei Centri possano essere pronti entro il mese di ottobre.

Poiché l'inserimento di questo servizio in piccole comunità è prevedibile che porti una modificazione nella vita sociale delle stesse comunità e nella stessa impostazione della pastorale (i Centri sono aperti a tutte le attività comunitarie, comprese quelle religiose, e saranno gestiti da appositi Comitati parrocchiali), un membro della Caritas diocesana, Don Giovanni Manzutti, che ha esperienza di lavoro di comunità, è impegnato a tempo pieno a preparare l'ambiente al funzionamento di questo servizio, con la collaborazione dei volontari, degli Scouts, di Comunione e Liberazione che assicurano una presenza nel Friuli anche durante l'inverno.

b) La proposta del gemellaggio fra Caritas diocesane e parrocchie colpite è stata accettata da n. 56 Caritas.

Molte di esse hanno stabilito nel Friuli una antenna permanente; durante l'estate hanno fatto affluire gruppi di volontari e imprese edilizie per la riparazione delle case; ora stanno preparandosi per un pro-

gramma invernale che prevede soprattutto l'affiancamento di una Caritas parrocchiale a ciascuna famiglia in difficoltà, l'invio di squadre di operai da parte delle Caritas geograficamente più vicine, il sabato e la domenica, e la presenza in alcuni casi di équipes fisse per tutto l'inverno per l'assistenza alla popolazione.

Il 15 luglio si è tenuta una riunione a Udine fra tutte le Caritas diocesane e le parrocchie del Friuli interessate al gemellaggio, presieduta dall'Arcivescovo di Udine; il 23 settembre se ne terrà una seconda per una prima verifica dell'esperienza e per concordare i programmi invernali.

c) Su richiesta dei Vescovi di Udine e di Pordenone, e con il pieno appoggio della Sacra Congregazione dei religiosi, la Caritas Italiana collabora con l'Unione delle Superiori Maggiori per assicurare nelle parrocchie più colpite del Friuli la presenza per un triennio di religiose assistenti sociali e infermiere, o che abbiano esperienza in questi settori di lavoro, per un aiuto diretto di carattere psicologico, assistenziale e sanitario alle famiglie. Si prevede l'impiego di circa 70 religiose.

E' l'espressione di partecipazione ecclesiale delle Congregazioni religiose. La Caritas Italiana si è resa disponibile a contribuire a sostenere, dove fosse necessario, le spese vive. Il costo previsto per questo programma è di 350-400 milioni di lire.

Il programma è stato concordato con le autorità regionali e comunali.

d) Dall'esperienza e dalle necessità del lavoro per le popolazioni colpite dal terremoto è stata costituita anche formalmente e si va strutturando la Caritas diocesana di Udine, cui fanno capo anche gli interventi per la zona colpita di Pordenone.

La Caritas Italiana ha assicurato un contributo di L. 20.400.000 per il rafforzamento della struttura diocesana, per la durata di due anni. Il primo obiettivo che si è proposto la Caritas diocesana è di costituire i comitati parrocchiali Caritas in tutte le parrocchie della diocesi.

2. *Programma futuro*

Oltre a sostenere i tre programmi dei Centri della comunità, dei gemellaggi, che si intende proporre a tutte le diocesi italiane, e delle religiose, la Caritas Italiana si propone:

- di intervenire nei casi di sacerdoti anziani delle zone più colpite che si trovano in difficoltà per l'alloggio ed il mantenimento; per questo programma è stata stanziata la somma di L. 100.000.000;
- di intervenire con la forma di microrealizzazioni per bisogni individualizzati di famiglie che verranno segnalate attraverso la Ca-

ritas diocesana di Udine; per questo programma è stanziato un fondo di rotazione di L. 200.000.000;

- di mettere a disposizione di casi particolari (vecchi soli, persone malaticcie, ecc.), che avranno difficoltà gravi a convivere con altri nei prefabbricati assegnati dalla Regione, n. 100 cassette prefabbricate di varie dimensioni; per questo programma è previsto il costo di L. 450.000.000;
- di promuovere un coordinamento del volontariato di gruppi ecclesiali, sia in partenza presso le Caritas diocesane, sia nel Friuli, sia a livello nazionale con i gruppi che hanno una organizzazione centrale e capillare come gli Scouts e Comunione e Liberazione;
- di compiere un'azione di stimolazione sulle pubbliche autorità attraverso lo strumento della informazione.

3. Resoconto finanziario

ENTRATE

Offerte pervenute dalle diocesi italiane al 31-8-76: L. 2.345.639.820

Offerte pervenute da altre Caritas:

Caritas Belga	»	91.729.885	
Secours Catholique	»	112.400.000	
CAFOD	»	1.688.310	
ACR	»	27.563.500	
Caritas Svizzera	»	31.429.820	
Caritas Hong-Kong	»	1.705.921	
Caritas Canada	»	16.218.000	
Caritas Olanda	»	3.879.600	L. 286.615.136
			<hr/>
			L. 2.632.254.956

- La *Caritas Tedesca* e la *Caritas Svizzera* hanno donato le strutture per 6 Centri della comunità.
- La *Caritas Svizzera* ha realizzato un film a colori (16 mm., circa 20 minuti) sul Friuli, ne ha curato il doppiaggio in italiano e donato 40 copie alla Caritas Italiana per la sensibilizzazione delle parrocchie.
Ha donato pure n. 35 copie di una serie di 36 diapositive a colori.

— La *Caritas Austriaca* ha fatto direttamente un grande intervento per la ricostruzione di Maiano; così pure la *Caritas Svizzera* è intervenuta direttamente con un programma di riparazione di case a Vito d'Asio.

USCITE

Consegnato al Centro di Udine per soccorsi immediati	L. 250.000.000
Primi acconti per i Centri della comunità (completo)	» 117.698.000
Totale	L. 367.698.000

II. - Guatemala

Le offerte pervenute finora dalle Diocesi sono di L. 804.616.080 e da privati L. 123.707.320; complessivamente L. 928.123.400.

In base agli accordi presi con la Conferenza Episcopale Guatemalteca, attraverso quella Caritas nazionale, il denaro raccolto dalla Chiesa italiana sarà destinato a contribuire alla ricostruzione del paese di Comalapa, un centro totalmente indios, di 18.000 abitanti, completamente distrutto dal terremoto con 3.200 morti.

Sono già programmate e in fase di costruzione n. 1.000 casette, il cui costo, grazie al contributo gratuito di manodopera locale ed all'uso del terraneto (mattoni in terra pressata costruiti sul posto), è di L. 800.000 per casa.

Il programma di ricostruzione è guidato da un gruppo di volontari italiani, della comunità italiana di Guatemala, che hanno dato vita al Comitato « Fratelli d'Italia » e operano in stretto contatto con la Caritas ed il governo del Guatemala e sotto il loro controllo.

Ogni casetta porterà in una maiolica lo stemma della città italiana dove ha sede la diocesi offerente.

III. - Contributo per la costituzione di un fondo di solidarietà

CARITAS ITALIANA - PROT. N. 4871

Lettera inviata ai membri della C.E.I. in data 1-9-1976.

Eccellenza Reverendissima,

Il Consiglio di Presidenza della C.E.I. nell'ultima riunione del 30 giugno - 2 luglio 1976 ha esaminato vari problemi relativi alla Caritas

Italiana: in particolare la necessità di costituire a livello nazionale un fondo per gli interventi di emergenza, analogamente a quanto viene suggerito per le Caritas diocesane e le Caritas parrocchiali.

Si verificano infatti quasi in continuazione nel mondo situazioni di emergenza (es. Libano, Eritrea, Angola, ecc.) per le quali anche la Chiesa italiana è sollecitata ad intervenire, ma che non giustificano una colletta straordinaria.

Tutte le Caritas nazionali vi provvedono costituendo un fondo per le emergenze che viene alimentato dalle Collette di Avvento e di Quaresima.

Poiché tutte le diocesi hanno da provvedere ai loro poveri e molte di esse hanno già anche iniziative ed impegni talora permanenti con Paesi del Terzo Mondo, la Presidenza della C.E.I. ha ritenuto di limitarsi a chiedere per questo fondo nazionale di emergenza il 10% sulle raccolte di Avvento e di Quaresima.

La Caritas Italiana da parte sua continuerà a mettere a disposizione delle diocesi materiale di sensibilizzazione per questi due periodi particolarmente adatti all'educazione della comunità cristiana alla carità e renderà conto periodicamente dell'uso di questo fondo.

Nella fiducia che anche questa forma di cristiana solidarietà contribuisca a sviluppare la comunione ecclesiale, Le porgo distinti ossequi.

+ GUGLIELMO MOTOLESE
*Arcivescovo di Taranto
e Presidente della Caritas*